

Camminare la terra dei formaggi: il nuovo libro di Alberto Marcomini

«Ho girato l'Italia in cerca delle famiglie del formaggio. Dire Asiago Dop di montagna, per me, significa ricordarmi dei Rodeghiero o dei Nicolin o dei Rela o dei Pennar. Famiglie di cui ho conosciuto i segreti di produzione del caglio usato, il pascolo perfetto, i luoghi dove le forme appena nate sono messe a sgocciolare dal loro siero, tutti quei rituali che rendono il formaggio un'opera unica, frutto dell'ingegno e dell'amore». È un racconto ricco di poesia quello che Alberto Marcomini, giornalista specializzato nei prodotti caseari, conosciuto da tutti come "Il Signore dei Formaggi" per la sua trentennale attività in questo settore della gastronomia, ci propone nel suo nuovo libro dal titolo "Camminare la terra dei formaggi - Diario di bordo di un maître fromager italiano". Solo un vero innamorato di questa terra può riuscire a trasmetterne la magia, descrivere la passione per un prodotto, il formaggio, che sa di natura, di storia, di tradizione e di sacrifici. Il libro è scandito tra racconti, episodi e storie di viaggio fra le regioni d'Italia in cui Marcomini, che qualcuno ha già ribattezzato "il reporter del gusto", descrive il territorio, la natura, gli animali e racconta il lavoro di uomini e donne che ogni giorno devono affrontare mille problemi con passione e fatica m, come dice lo stesso autore, "i risultati del loro impegno e sacrificio, la loro art, è il patrimonio di una civiltà preziosissima che non si estinguere mai". Ci sono tante varietà di formaggi, che nascono in tante zone diverse d'Italia e di Francia, per restare a quelli citati nel libro, ma il termine terra, nel titolo, viene espresso al singolare, perché?

«Sono tante terre in una unica, quella dell'alpeggio in cui ci sono pascoli autoctoni, la cui erba si trasformano in latte e il latte



viene trasformato in formaggi straordinari».

Il libro, oltre che a valorizzare la cultura gastronomica, è utile, secondo Marcomini, anche a sensibilizzare il turista sul territorio, visto che i riferimenti all'Altopiano sono tanti in questo volume.

Quali riferimenti abbiamo in particolare? «Mario Rigoni Stern che mi ha insegnato a scrivere; Pippo, grande ristoratore a Gallio, che mi ha fatto conoscere le malghe; e Antonio Rodeghiero che il più anziano tra i malgari dell'Altopiano e continua a produrre il suo formaggio. E poi tante altre persone con cui ho stretto relazione qui».

In effetti di Altopiano si parla soprattutto nell'ultimo capitulo del libro intitolato "Ritorno sull'Altopiano" in cui l'autore descrive il suo legame col territorio altopianese e con gli uomini e le donne "con le mani nel latte che ogni giorno creano formaggi unici che sono piccoli, irripetibili tesori". Il libro "Camminare la terra dei formaggi" di Alberto Marcomini verrà presentato il 18 agosto a Roana, nell'ambito della Keese Fest e il 28 agosto ad Asiago, in piazza. Chi è interessato ad avere volume può rivolgersi al negozio Legno Più di Asiago.

Stefania Longhini

La nostra rubrica "Hia un da Di qua e di là" diventa un libro

La porta del bosco: le leggende raccontate da Paola Martello

L'Altopiano magico, quello popolato da strane e misteriose figure che a volte ci spaventano ma a volte ci aiutano e proteggono, Paola Martello ce lo racconta da tempo su queste pagine, in tante singole storie, ciascuna legata ad un particolare luogo dei Sette Comuni. Ora questi articoli scritti per la nostra testata, sono stati raccolti in un libro



edito da Altra Definizione dal titolo "La porta del bosco - sulle tracce delle leggende cimbre", percorsi sull'Altopiano di Asiago". Nella sua preziosa collaborazione con il quindicinale L'Altopiano, con la sua apprezzata rubrica "Hia un da - Di qua e di là", l'autrice ci ha accompagnato in diverse località del nostro territorio facendoci vedere e vivere con occhi nuovi, quelli dell'incanto e della fantasia. Boschi, monti, prati, anfratti, cavverne, voragini: ad ogni posto corrisponde una leggenda che, in fondo, ne racconta, in modo fantasioso e coinvolgente, le peculiarità, per-

naturali, siano esse buone o cattive, dalle quali, un tempo, tanto dipendeva la vita di chi abita in montagna. Nei racconti troviamo fantasia, ma anche storia, geografia del territorio, toponomastica: un modo originale per conoscere ancor di più la nostra meravigliosa terra, le sue usanze e le sue tradizioni. Grazie a Paola per la collaborazione con il nostro giornale, per i suoi libri, per il suo impegno e le sue lunghe ricerche, per arrivare a raccontarci ancora storie spesso inaspettate, che sanno di riti magici ed antichi, con la profondità della saggezza popolare.

TEATRO A CANOVE

Arriva "Il Covolo" di Longare con "Menarosti in corte"

Il teatro ha sempre un ruolo di rilievo nella programmazione degli eventi a Canove. Come di consueto, oltre ad organizzare la rassegna autunnale di ottobre, la Pro Loco di Canove inserisce nel proprio calendario estivo una serie di spettacoli teatrali. Il prossimo appuntamento è programmato per sabato 27 luglio, quando sarà di scena la compagnia Il Covolo di Longare con "Menarosti in corte", testo di Nicola Pegoraro per la regia di Alberto Trevisan. La vicenda trasporta il pubblico nella corte dei Menarosti, dove la vita di Toni e della sua famiglia scorre secondo la consueta routine. Ma ecco arrivare la notizia che un conte francese vuole comprare un appezzamento di terreno di Toni per costruirci un centro commerciale. Nella corte si tessono le trame per scongiurare la realizzazione del progetto... Ci riusciranno? Lo si saprà assistendo allo spettacolo, il cui inizio è fis-



sato alle ore 21 nella sala teatro parrocchiale. Il successivo appuntamento con il teatro a Canove è in cartello il 2 agosto e vedrà protagonista la compagnia I Lacharen di Roana con la commedia "Le fragoline di Lulù".

S.B.

FOTOGRAFIA

Gli occhi della Grande Guerra: mostra fotografica a Cesuna

Verrà inaugurata il 4 agosto alle 17, presso il Cinema Teatro "A. Palladio" di Cesuna, la mostra fotografica "Gli occhi della Grande Guerra" realizzata dall'associazione Fronte sud Altopiano 7 Comuni anche con il contributo delle collezioni fotografiche personali di Stefano Aluisini e Gianfranco Belgi. Si tratta della terza edizione dopo quella di Brescia, a Palazzo della Loggia, e Urano d'Oglio a Villa Zoppola (BS), tenutesi nell'ambito delle manifestazioni per il Centenario della Vittoria nella Grande Guerra e delle iniziative a favore degli istituti scolastici locali. La mostra comprende cinquanta scatti fotografici in grande formato divisi in sezioni tematiche le quali ricordano gli aspetti più toccanti del conflitto riletti attraverso gli sguardi dei protagonisti, semplici soldati di ogni paese europeo, piloti, marinai, Cappellani militari, Infermieri Volontarie. E' stato realizzato il catalogo fotografico della mostra, destinato alla raccolta fondi per le attività dell'associazione.

